

LA MERLA BIANCA

A Magliano, c'era una merla bianca che aveva costruito il nido e deposto cinque uova.

Quando i piccoli nacquero, la merla, tutta felice, si mise a cantare. Passò di lì una volpe che, sentendo il suo canto, si avvicinò e le chiese: -Perché canti così allegramente?-

La merla rispose: -Sono felice perché sono nati i miei cinque bellissimi figlioli, quattro sono grassottelli, uno è piccolino, ma è carino lo stesso!-. La volpe, furba, già pregustando un buon pranzetto, le domandò con voce dolce e suadente se poteva vedere da vicino i suoi piccoli.

La merla, spaventata, rispose che questo non era proprio possibile. La volpe finse di allontanarsi e, quando la merla lasciò il nido per andare a cercare dei vermetti per i suoi piccoli, ne approfittò per divorare i quattro uccellini più cicciottelli.

Al ritorno, la mamma degli uccellini trovò soltanto il figlioletto più piccolo ed iniziò a piangere disperatamente.

Sentendo quel pianto, il lupo si avvicinò e le chiese: -Perché piangi?-

La merla gli raccontò tutto ciò che era successo e il lupo promise
che avrebbe dato una bella lezione alla volpe.

Andò in una radura, vicino al sentiero, si sdraiò e attese
l'arrivo della volpe, fingendo di essere morto.

Dopo un po' giunse la volpe e, vedendo il lupo, da lei tanto odiato, che sembrava
morto, pensò di fargli un dispetto, voleva accucciarsi su di lui
e fare i suoi bisogni sul suo muso.

Ma, appena la volpe si accovacciò, il lupo la mangiò in un sol boccone.

Andò poi dalla merla a riferirle che il delitto era stato vendicato.

La merla gli chiese che cosa avrebbe voluto come ricompensa e lui rispose che
desiderava farsi una bella risata.

La merla gli disse di recarsi sulla punta del Bricco e di guardare la processione del
Corpus Domini, che sarebbe passata nella strada.
a farlo ridere ci avrebbe pensato lei.

A capo della processione c'erano degli uomini vestiti di rosso
con due lunghi bastoni in mano.

La merla bianca cominciò a svolazzare sulle persone e a posarsi sulle teste degli
uomini che conducevano la fila.

Uno di questi, cercando di colpire l'uccello con il bastone, ruppe la testa ad un
signore che si trovava in fila nella processione.

A veder questo, il lupo scoppiò a ridere a crepapelle
e ringraziò la merla per averlo fatto divertire così tanto

e po an fo in gran spatus

E mi che lera dre da r' us

An manca dame na ciopa 'd pras

An dome in caus an ti garet

Che vag anca sapet ades.

C'ERA UNA VOLTA...

LA MERLA BIANCA

QUANDO LA VOLPE
HA FATO LA CACCA
SUL MUO DEL
LUPO

I RACCONTI IN DIALETTO PIEMONTESE

13/05/16



CERA UNA VOLTA

LA MERLA BIANCA

La volpe aveva
mangiato i suoi
4 picchi e
ne è rimasto
solo uno

I RACCONTI IN DIALETTO PIEMONTESE

13/05/16



C'ERA UNA VOLTA...

LA MERLA BIANCA

Il lupo si
è mangiato
la volpe



I RACCONTI IN DIALETTO PIEMONTESE

13/05/16

C'ERA UNA VOLTA...

LA MERLA BIANCA

la gente di
processione

l'altro
uomo
col
bastone

l'uomo col
bastone

I RACCONTI IN DIALETTO PIEMONTESE

il lupo
e la zia

13/05/1



C'ERA UNA VOLTA...

LA MERLA BIANCA



la
volpe



il lupo che
stava
per
mangiarla

ICCONTI IN DIALETTO PIEMONTESE

13/05/16